

Belgrado il 18 Febrajo 1861.

Sini alpinis Signore!

La settimana scorsa ho ricevuto il suo bel *Pemples plantarum* sic,
 bicorum unito al pacchetto delle piante dalmate, che tutti e due m'ha
 fatto un piacere grandissimo.

Le sono infinitamente obbligato della maniera delicata, con cui Ella
 ha saputo far menzione dei miei per adesso ben scarsi meriti ed introdus-
 sirmi nel mondo botanico; finche avro vite, applicherò tutte le mie for-
 ze per rendermi degno del bel onore, che Ella m'ha voluto anticipare.

Fra le piante dalmate ho trovato due che crescono anche nella mia
 Serbia: la *Euphorbia dalmatica* Vri, che tanto m'ha dato a pensare,
 e che forse avrà avuto di me sotto il nome di *E. filipendula* m., e
 la *Gerardia dalmatica* Vri. Da un'altra *Euphorbia* la fragifera della
 Dalmazia devo concludere, che la mia *E. fragifera* del col. Stol. sia rivet-
 ta e forse nuova. Una terza mia *Euphorbia* di Vri pare pure nuo-
 va. — Il suo coltivato *Dianthus polymorphus* Vri non è certo il *D. dentatus*
 Vri, come glielo farò vedere sulla pianta secca che è identica con quel-
 la di Pest nell'erbario del H. H. bel e probabilmente sinonima col *D. po-
 lymorphus* Vri. Il *Dianthus Walbini* di Genova e diverso dalle piante del-
 le nostre parti orientali — ho pure esemplari del G. G. Beck — quel sia però
 la vera non lo per adesso dirò. Il suo *Dianthus liburnicus* pare genui-
 no, e differisce dalle nostre piante per le bractee ed i calici pallidi, che
 nelle nostre piante sono porporini, una differenza che già il Prof. J. J. de
 Martini. Ma tanto basta, che son *Dianthus capitatus* — bene si mia pe-
 ditazione — non la separo finisc. —

La sua gentile proposta a collegarmi seco Lei per publicar le

le piante sarbe nuove o meno note, m'è la ben venuta, giacché il mio primo disegno di pubblicarle a Belgrado non dit' potè per adesso esser
l'nasc. Ecco Le un di ciò per estero il mio paese.

Il titolo dell'opera sarebbe: *Plantae Serbicae novae aut minus
notae, iconibus illustratae auctoribus Dno Rob. de Visiani et Dno
Mr. Panice etc. Decas I, II etc.*

Il testo dovrebbe esser latino per la ragione, che più tardi dirò,
e sarebbe composto delle ragioni, descriptioni, litteratura, luoghi na-
tali, procreanti e purificatione, subditio ed altro competente.

Le Decadi si potrebbero concluder con una dissertatione sulla
geografia della Serbia ed un'enumerazione di tutte le piante trovate
nella Serbia, un lavoro che io non saprei servir se non in latino.

Nell'introduzione alla I Decad, che Ella scriverebbe, si po-
trebbe esporre tutto ciò che desideriamo a fare; questa introduzione
sarebbe paginata con numeri romani e questi numeri si continuereb-
bero nella dissertatione sulla geografia botanica, la quale quantunque
la si scriveffe potrebbe esser intitolata dopo la introduzione della
prima Decad, e se frattanto oltre le adesso conosciute piante sarbe
(un herbier) fornisse ancor altre novità, esse potrebbero esser pubblica-
te nelle Decadi nuove.

Io Le fornisci le piante quanto più istruttive e complete, le mie
osservazioni fatte sul vivo, i luoghi nateli etc. ed Ella combinerrebbe
tutto ciò nella geografia, regolerrebbe il disegno, la stampa etc.

Le piante, che nelle mie Enumerazione sono pubblicate sotto un no-
me che loro non conviene, potrebbero, da Lei, rettificarsi al suo no-
me solo, come *Plantae Serbicae Visi, etc.* Tutte le altre che giudicheremo
nuove potrebbero apporre il nomi Visiani et Panice, come p.e. *Genus orcadei Visi
& Panice. Stachys amiocheilus Visi & Panice. Rosa belgradensis Visi & Panice etc.*

Se il formato dell' Accademia Veneta ^{non} permette, lo sielge un po' più grande, acciò le figure non debbano esser piegate, il che è incomodo e poco bello; se poi egli è obbligato, io vorrei che per me le figure non si piegassero, perchè possano esser legate in un volume a parte.

I nomi Slavi dei luoghi metati ed altro, non possono esser espressi esattamente coi caratteri Latini senza alcuni segni Greci, Slavici, onde i Slavi si servono, e le guardie di questa grande famiglia europea richiedon, che i nomi Slavi si scrivano, come li scrivono i Slavi stessi. Ella perciò avrà la bontà di far promettere alla Stamperia Veneta i due segni, che sono indispensabilmente necessarij, cioè il (ˇ) ossia l'accent circonflexe inverso dei francesi, e il (') ossia l'accent aigu dei francesi; il primo messo sul C gli procura il suono del ce italiano, al S il suono del sce italiano, al Z il suono del j francese; il secondo poi messo sul C il suono del ch, come lo pronunziano gli Italiani del Nord de l'Europa fino a Venetia nelle parole Chiesa, Chioffa. Nelle mie note io indicherò con inchiostrò rosso (C, S, Z, C) il luogo, ove i detti segni doorebbero mettersi.

Oltre a 40 esemplari, che come Ella dice, potrebbero esser per me di divini, io desidererei 100 copie a parte, che quaresima di vender fosse debbi per ristornare le spese delle loro stampa, di qualche viaggio che dovvo fare per raccogliere esemplari intrattini di pianteerbe etc. Le mie copie io le vorrei colorate, se pur è possibile di trovarle a Venetia o Padova un coloratore valente, a cui io darei in ristorno i necessarij ragnagli dmi colori vivi. S'intende da per se, che io pregherei il coloratore, se non di troppo cortoro, sul che Ella mi voglia quanto prima informare, acciò possa far saper ai miei amici, a

quanto ascendeva una decade colorata.

An un computo superficiale, che ho fatto, le piante ad illustrare arriveranno al 100, sicche subtractis subtractionibus nunc eranno almeno 7 a 8 Decadi. Fino al settembre che viene le potrei far aver le prime 3 Decadi. Elle sarebbero composte:

Decas I.	Decas II	Decas III.
<i>Stachis scabra</i> Vis.	<i>Hieracium sparsum</i> Fr.	<i>Hieracium macron</i> Vis.
<i>Polygala hospita</i> Steud.	<i>Sedum corniculatum</i> Vis. & Pan. <i>Coeloclema crocodyl.</i>	
<i>Ageratum fasciculatum</i> Lami.	<i>Dianthus petrifromis</i> Steud. <i>Scleranthus unguiculatus</i> Steud.	
<i>Allygdium aiscum</i> Schult. Trin.	<i>Gerula saevole</i> Vis. & Pan. <i>Lophoc. thymiflora</i> Gr.	
<i>Lycaon oroides</i> Vis. & Pan.	<i>Micromeria costata</i> Gr.	<i>Conoclinium lyophyllum</i> Vis.
<i>Brupleurum apiculatum</i> Fr.	<i>Lupulinum trichopteron</i> Pan.	<i>Silene coccinea</i> Cass.
<i>Haplophyllum alba</i> Gr.	<i>Cinerasia puffed</i> Gr.	<i>Piptaloea hololoma</i> Steud.
<i>Eryngium verbianum</i> Pan.	<i>Rosa belgradensis</i> Vis. & Pan.	<i>Sedum nigellifolium</i> Steud.
<i>Thapsia amiocheilos</i> Vis. & Pan.	<i>Bromus vernatus</i> Vis.	<i>Candium panicin</i> Steud.
<i>Silene alba</i> Gr.	<i>Linaria genivoides</i> Vis. & Pan.	<i>Potentilla purpurea</i> Gr.

Trattando io andarsi la futura state sul ill. Principato per cogliere la *Silene absterias* Gr., *Ladamine acris* Gr., *Dianthus coccineus* Gr., *Aschillea boglossis* Fr. *Hieracium Panicii* Schult. Trin. *Sedum rupestris* Gr., *Sedum rugosum* Gr., la mia *Ladamine coccinea* var. *Betonica scardica*, un *Verbascum* che credo nuovo la *Scottonica crispata* etc. Nel Luglio poi del 862 feci coi miei scolari un viaggio nel vil. della Serbia, ove sapro trovar la *Campanula spherotropa* Gr. il *Lilium albanicum*, la *Galactites sylvatica* (come la chiama in pl.) la *Trigonella monantha* e la *Scabiosa micrantha* la *Pedicularis leucodora* Gr., un *Orobanchia* sul Siles aguti, un'altra sulle Sirovone sagi. Sali, una testa sulla *Prophylaxis cinerea* etc. Intanto spero proviamo nel mio orto anche le altre novita che coltivo, sicche credo potremmo fra 2 a 2 1/2 anni ripetere la maggior parte delle nostre precedenti opere.

Ed eccole un sincero esposto di tutto quello che io da mia parte fo. ventibus memis — potro far le per ajuti de nella sua bella proposta.

Aspetto con impatiente la sua risposta e mi segno colla piu profonda stima
Stimatoissimo Signor di Lei
Lodovico Paniz